

Ogni frammento è al modo tradizionale accompagnato da un breve apparato critico, e da qualche raffronto, e di ciascun autore precedono i *testimonia*.

I Persiani di Timoteo occupano naturalmente il più ampio posto.

L'Introduzione sobria e chiara serve bene a inquadrare l'argomento e a indicarne i limiti, oltre che ad illustrare qualche nome di autore, esponendo la parte generale teoretica.

A. C.

*Hermès Trismégiste; Corpus Hermeticum I-II*, texte établi par A.

D. NOCK, et traduit par A.-J. FESTUGÈRE, Paris, Les belles Lettres, 1945.

L'edizione era attesa e l'attesa non è stata delusa, perchè il Nock che vi lavorava da ben dodici anni è riuscito veramente a dare di una notevole parte degli scritti Ermetici un testo critico fondato sull'esame di ben 28 codici dal XIV al XVI secolo, quale non era prima costituito.

Inoltre ogni scritto è preceduto da una bibliografia speciale, da un indispensabile piano d'insieme dell'opera, da note sobrie e fondamentali; il tutto accompagnato da una prefazione sulla tradizione manoscritta e sulla tradizione contenutistica degli scritti Ermetici, che tiene conto di tutto il lavoro critico esercitato in più che 50 anni di studio. Un terzo volume che è in preparazione conterrà ancora ad opera del Nock uno studio sull'evoluzione generale della letteratura ermetica.

Il I volume comprende il così detto *Poimandres* in 12 trattati, il II volume gli altri 6 trattati di questo, e tutto l'Asclepio latino preceduto da una lunga prefazione e seguito da note adeguate.

Attendiamo con viva impazienza il III volume.

A. C.

*Some Oxford Papyri (P.Oxford)* ed. by E. P. WEGENER, *Plates* (= *Papyrologica Lugduno-Batava III B*)<sub>4</sub>, Leiden, Brill, 1948.

Si tratta delle fotografie dei papiri pubblicati dalla signorina Wegener nel 1942 in questa collezione, ma che le circostanze del momento impedivano di stampare. Sono 18 nitide tavole, alle quali l'A. premette alcune correzioni all'edizione precedente suggerita dal Bell in *J. R. St.* 1946, pp. 206-208 e dal Roberts in *J. E. A.* 1946, p. 108.

A. C.

ELIZABETH H. GILLIAM, *The Archives of the temple of Soknobraisis at Bacchias*, in *Yale class. Studies X* (1947) pp. 181-281, con 5 tavole.

Un'altra signorina studiosa di papiri si presenta dunque al giudizio del pubblico, la dott. Elisabetta H. Gilliam, scolara del Rostovtzeff e del

Welles e lettrici, anche coll'aiuto del Guérand a dello Scherer, dei papiri del tempio del re cocodrillo Soknobraisis di Bacchias; e la prova non facile mi pare sia tutta a favore della recluta nuovissima.

I papiri considerati sono 25 nel complesso, di cui 16 in tutto o in parte della Yale University, mentre gli altri qui riprodotti nuovamente appartengono ai PLund IV e ai PFuad.

Precede una dotta introduzione sulle raccolte da cui i papiri provengono, sugli dei di Bacchias e sui loro templi, sul sacerdozio, sulle *γραφαι ἱερῶν καὶ χειρισμοῦ*, sulle liturgie e le tasse dei sacerdoti. Dopo di che l'A. descrive, trascrive, traduce e commenta i 25 testi, cui aggiunge indici copiosi e ben fatti.

È giusto augurare all'A. una continuazione così brillante, come è stato il principio.

A. C.

*Papyrus de Philadelphie* édités par JEAN SCHERER (= Publications de la Société Fouad I de Papyrologie: Textes et docum., VII), Le Caire, 1947.

Siamo lieti di salutare un'opera assai bene elaborata di un giovane papirologo che dietro la guida soprattutto del Guéraud e indirettamente di altri studiosi francesi come lo Jouguet e l'Henne ha messo a nostra disposizione una serie di 35 documenti, di cui qualcuno già edito, che formano un complesso degno di interesse e di nota per i nostri studi, e che in altra parte del fascicolo ho esumerato.

La collezione è di 86 papiri ora al Museo del Cairo e fu trovata nel 1910 a Gerzeh (Philadelphia), ed è da accostarsi agli altri papiri analoghi del BGU. VII; di essi l'A. ci dà i più leggibili e i più importanti, ripetendo l'edizione di ben 5 pubblicati già da tempo nella *Rev. des Et. Gr.*, in *Aegyptus* e altrove; otto tavole riproducono fotografie assai nitide di alcuni di questi papiri.

Un commento esemplare è quello del PPhil. 1, che contiene un complesso di documenti concernenti obbligazioni ed esenzioni liturgiche dei tessitori; all'editore non poteva essere ancora noto la studio di S. Calderini sull'industria e il commercio dei tessuti in Egitto edito in *Aeg.* 26 (1946 edito 1947) pp. 13-83; il medesimo va detto del PPhilad. 10, e per le ricevute del *γερδιακόν* di cui ai nn. 23-31.

Mi è parso notevole anche il commento al PPhil. 41 contenente atti circa diritti di proprietà: il PPhil. 33 riprende il tema dell'*ἀναχώρησις* con una nuova nota comune di grande interesse.

In n. 8 con la menzione di proprietari di *πρόβατα* poteva essere accostato ai *ποιμένες*, della medesima *χώμη* di PEnteux. 75.

Il volume ha indici copiosi e completi.

ARISTIDE CALDERINI